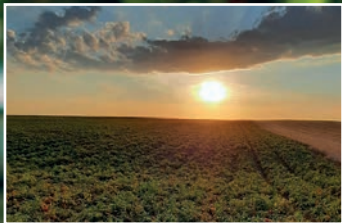


ORTOERUTTA NOTIZIE

Settembre 2022



**CIMICE ASIATICA, ECCO GLI INDENNIZZI
DEL FONDO CMC DI APO CONERPO**



**POMODORO DA INDUSTRIA
COLTURA DIFFICILE, PIANTA GENEROSA**



**LIFE MAGIS, LA CIPOLLA DI MEDICINA
SBARCA IN TELEVISIONE**





La Natura di Prima Mano

QUALITÀ PREMIUM 100% ITALIANA



VALFRUTTA FRESCO SPA

Via G. Galilei, 5 - 48018 Faenza (RA) - Tel. +39 0546 648601 - Fax +39 0546 623156 - info@valfruttafresco.it - valfruttafresco.it

Sommario

- 4 Cimice asiatica, ecco gli indennizzi del Fondo CMC di Apo Conerpo
GABRIELE CHIESA
- 6 In&Out, bilancio positivo: oltre 5.400 iniziative in tre Paesi
ALESSANDRO PANTANI
- 8 Pomodoro da industria coltura difficile, pianta generosa
LUCA ARTIOLI
- 10 Life Magis, la cipolla di Medicina sbarca in televisione
ALESSANDRO PANTANI
- 11 Lotta alla siccità in regione Ecco i fondi per le opere del futuro
JACOPO SERAFINI
- 12 Susine, il rilancio passa dal rinnovamento varietale
ALESSANDRO PANTANI
- 13 Naturitalia, fra nuovi mercati e campagna della frutta estiva
AUGUSTO RENELLA
- 14 Frutta, raccolta meccanizzata Nuovi test di Conserve Italia
GIOVANNI BUCCHI

Grazie all'accordo siglato con Edagricole, i soci di Apo Conerpo possono sottoscrivere un abbonamento on line al settimanale Terra e Vita a condizioni economiche particolarmente favorevoli, con un prezzo scontato del 30%.

Le foto sono dell'archivio Apo Conerpo

Apo Conerpo
Via B. Tosarelli, 155
40055 Villanova di Castenaso (BO)
Tel. 051 781837 - Fax 051 782680
E-mail: info@apoconerpo.com
Internet: www.apoconerpo.com

Forte preoccupazione per le scelte che farà Bruxelles

Energia e regolamento agrofarmaci: l'ortofrutta è sotto assedio

Davide Vernocchi
Presidente Apo Conerpo

Non lo ripeteremo mai abbastanza: noi produttori ortofrutticoli abbiamo un obiettivo preciso. Vogliamo produrre frutta e verdura di qualità, sana, salubre per i consumatori (di cui anche noi stessi, è bene ricordarlo, siamo parte) valorizzando le specificità dei diversi territori. Eppure, negli ultimi anni, questo desiderio (che rappresenta l'attività di uno dei motori economici del Paese che, anche nei momenti più duri della pandemia non ha mai smesso di funzionare), sembra diventare sempre più difficile da perseguire. Oggi a destare serie preoccupazioni sono, in particolare due fronti: uno, quello del caro energia, che ci troviamo ad affrontare già in questi mesi e uno, quello relativo al futuro regolamento europeo sull'uso sostenibile degli agrofarmaci, che potrebbe concretizzarsi fra poche settimane. Il tema energetico è quello dei due sicuramente più evidente a tutti e più immediatamente impattante sulle nostre aziende agricole. L'Europa ha fatto una scelta politica importante con il cosiddetto "Green Deal Europeo". L'obiettivo, noto a tutti, era quello di ridurre in maniera significativa l'uso delle fonti fossili in un arco temporale molto breve. Una sfida per tutti i Paesi e per tutti i settori, nessuno escluso, alla quale sono andati sommandosi gli effetti dello scoppio della guerra in Ucraina e della sequenza di sanzioni e ritorsioni che hanno visto proprio l'energia come fulcro.

Il risultato è ben noto: il costo dell'energia per le nostre aziende è volato alle stelle con il prezzo del gas è addirittura decuplicato mentre le buste paga degli italiani sono rimasti inalterati. Gli unici a "sorridere" in questa situazione, sono state le imprese produttrici di energia mentre il potere d'acquisto del consumatore è andato erodendosi sempre di più. Così come è accaduto con le liquidazioni sui prodotti agricoli: l'incidenza del solo caro-energia, senza considerare gli incrementi di costo per imballaggi, trasporti e altro, si può stimare intorno ai 10 centesimi al kg per il produttore che, a sua volta, vede assottigliarsi la redditività del proprio lavoro. E questo dopo un triennio durissimo fra cimice asiatica e gelate primaverili a compromettere la produzione e una stagione estiva con temperature estreme, precipitazioni nulle e una manodopera sempre più introvabile. Inutile negare che la tenuta di tutto il sistema economico, incluso quello agricolo e agroalimentare (che si parli di frutta fresca, surgelata o trasformata lo scenario non cambia) preoccupa tutti noi.

Ma all'orizzonte c'è un'altra nube che si addensa, carica di preoccupazioni: poche settimane fa DG Ambiente della Commissione Europea ha reso pubblica una proposta di regolamento per l'uso "sostenibile" degli agrofarmaci. Uso le virgolette perché la sostenibilità presa in considerazione pare essere solo quella ambientale (con parametri quantomeno discutibili) e non di certo quella economica e sociale. Per l'Italia si parla di una riduzione del 62% dell'utilizzo di agrofarmaci, incluso il rame (prodotto fondamentale per l'agricoltura biologica in cui siamo leader). Come già con il Green Deal, l'Europa pare intenzionata a porre degli obiettivi arbitrari anche nel mondo agricolo: ma il risultato, allo stato attuale, è soltanto quello di minacciare la sopravvivenza stessa di tutta la filiera.

Il comparto è già fortemente provato da una crisi energetica che ha colpito proprio quanto sembrava ci fosse, finalmente, l'opportunità di rialzarsi. L'Europa ci ripensi. O rischierà davvero di dare il colpo di grazia al mondo ortofrutticolo.



EROGATI QUELLI RELATIVI ALLA CAMPAGNA 2021

Cimice asiatica, ecco gli indennizzi del Fondo CMC di Apo Conerpo

Gabriele Chiesa
Direttore generale Apo Conerpo

Il Fondo Mutualistico CMC 2020 nasce con l'obiettivo di sostenere i produttori nelle maggiori spese per la difesa contro la cimice asiatica. Per la campagna 2021 le superfici che hanno beneficiato di un indennizzo hanno superato i 3.750 ettari.

Nel luglio del 2020, sfruttando anche il sostegno della Comunità Europea introdotto dal Reg. Ue 465 del 30.03.2020, l'assemblea dei soci di Apo Conerpo aveva approvato all'unanimità la costituzione del **primo Fondo di mutualizzazione per i danni da cimice marmorata asiatica, denominato "CMC 2020"**.

Il Fondo è riservato ai produttori associati ad Apo Conerpo, per il tramite delle cooperative a cui essi aderiscono,



e che per conto dei loro soci devono presentare specifica domanda di adesione con un impegno triennale. **Dieci sono state le cooperative socie di Apo Conerpo che hanno aderito fin dalla**

costituzione al Fondo mutualistico, con un apporto di quasi 500.000 euro di risorse finanziarie. Tali apporti, uniti alle anticipazioni effettuate direttamente da Apo Conerpo, pari a 7 volte i versamenti delle cooperative socie e quindi per oltre 3,5 milioni di euro grazie ad uno specifico finanziamento di **Emilbanca**, aveva portato a 4 milioni di euro la dotazione iniziale del Fondo. In questo modo il costo necessario a permettere al Fondo di operare non era stato fatto gravare sui produttori, ai quali non sono stati richiesti esborsi di nessun tipo, essendo i componenti della filiera che soffrono di più e a cui sono rivolti i massimi sforzi del Gruppo Apo Conerpo ed i benefici di questo strumento.

Il Fondo mutualistico, una delle prime iniziative di questo tipo in Europa, aveva l'obiettivo di **creare un ulteriore strumento a disposizione delle aziende agricole socie per aiutare quelle più colpite dalla cimice asiatica**. Ovviamente non c'era la pretesa di coprire, da soli, gli enormi danni che la cimice asiatica stava causando nel nostro Paese, oltre 600 milioni di euro nel solo 2019: lo scopo del Fondo era infatti quello di **fornire un supporto ulteriore, in grado di alleggerire i maggiori costi per la difesa che i produttori sono costretti a sopportare**, in modo da alleviarne le difficoltà e migliorarne le prospettive. Tutto ciò auspicando nel frattempo che i forti investimenti in progetti di ricerca per la difesa dalla cimice asiatica, gli investimenti in strumenti di protezione attiva e il lancio degli antagonisti naturali, vespa samurai in primis, permettano di raggiungere un equilibrio biologico dell'insetto e di contenere entro pochi anni i danni.



LA CAMPAGNA 2020

Purtroppo, vista la diffusione della cimice asiatica nei nostri territori e l'entità dei danni, già nella **campagna produttiva 2020**, la prima soggetta alla tutela del Fondo, **le richieste di indennizzo sono state superiori alla consistenza del Fondo, costringendo ad un riparto tra i soci** ed esaurendo già dal primo anno la dotazione del Fondo, nonostante i cospicui apporti iniziali effettuati di Apo Conerpo e dalle sue cooperative socie.

Per garantire la copertura pluriennale del Fondo e non far mancare una sia pur ridotta tutela per i produttori soci, per la seconda annualità sono **stati versati nel Fondo ulteriori 234.000 euro dalle cooperative aderenti come contributo annuale e 200.000 euro da Apo Conerpo per contributo di mutualità**. Tenuto conto della ancora elevata diffusione della cimice nei nostri territori, **a dicembre 2021 è stato poi approvato dal C.d.A. di Apo Conerpo un ulteriore versamento nel Fondo, effettuato direttamente da Apo Conerpo per un importo di ulteriori 1.166.000 euro e tramite apposita modifica del Programma Operativo**. Con questo versamento aggiuntivo la **dotazione del Fondo** a disposizione dei soci produttori per la campagna 2021 è salita a **1,6 milioni di euro**.

Nel rispetto dell'apposito regolamento interno entro il 15 giugno le cooperative socie di Apo Conerpo aderenti al Fondo mutualistico hanno presentato le domande di aiuto per conto dei loro produttori soci, esaminate dal Consiglio di Amministrazione previa verifica dell'apposita commissione di controllo interna.

GLI INDENNIZZI PER IL 2021

La presenza diffusa della cimice nei nostri territori e l'elevato numero di produttori da indennizzare ha comportato la necessità di **procedere anche per la seconda annualità con un riparto delle risorse disponibili**, in quanto le richieste sono state superiori alla dotazione del Fondo.

Ciò non ha impedito comunque di erogare nel mese di agosto alle cooperative e per il loro tramite agli oltre 800 produttori soci aventi diritto per l'anno



2021, **un importo base a ettaro di 430 euro per le superfici di pesche, nettarine, percoche e kiwi, e di 184 euro per le superfici di pero e melo**. In conformità al Regolamento del Fondo, questo importo è stato poi maggiorato fino ad un +20% in caso di perdita di ricavi del produttore superiori al 30% rispetto al triennio di riferimento, o ridotta fino ad un massimo del -20% se il produttore non aveva attivato coperture assicurative multirischio. Nel complesso le superfici che hanno beneficiato di un indennizzo dal Fondo di Apo Conerpo per la seconda annualità hanno **superato i 3.750 ettari**.

Come segnalato anche durante l'assem-



blea dei soci che ha costituito il Fondo per evitare di creare false aspettative, **il Fondo di mutualizzazione CMC di Apo Conerpo da solo non può annullare i nefasti effetti della cimice**, ma solo contenere un po' i maggiori costi che la cimice provoca. Rimane però la convinzione che si tratti di un primo, nuovo e importante passo: un Fondo che incarna molto bene la vocazione mutualistica e solidaristica alla base dell'idea stessa di cooperazione, ma che con l'attuale situazione, avrebbe ancora bisogno di nuovi e consistenti apporti, per i quali anche il pubblico non dovrebbe mancare.

Anche se **sono in aumento gli investimenti negli strumenti di cattura e di difesa attiva** che i produttori stanno facendo e le superfici protette da reti antinsetto, grazie al **significativo sostegno della Regione Emilia-Romagna**, in attesa di un riequilibrio biologico, favorito e auspicato anche dal lancio degli antagonisti naturali, servono strumenti aggiuntivi, tra cui possibilmente anche il **rifinanziamento pubblico di questi Fondi di mutualizzazione**, che rimangono tra le prime esperienze di gestione collettiva, mutualistica e solidaristica di un rischio e di una grave minaccia, ma che richiede ancora tempo per venire sconfitta.

NUOVE ATTIVITÀ PROMOZIONALI AL VIA DA SETTEMBRE

In&Out, bilancio positivo: oltre 5.400 iniziative in tre Paesi

Alessandro Pantani

Si chiude positivamente la seconda annualità del progetto europeo di Apo Conerpo. Nonostante le difficoltà causate dall'andamento dei contagi da Covid-19, ampiamente superato il tetto delle 5.000 giornate promozionali e grande successo per il concorso a premi. Per il 2022-2023 programmate iniziative lungo tutto l'arco dell'anno, già a partire da settembre.

O biettivo centrato: sono oltre 5.400 le giornate promozionali organizzate entro il 31 agosto 2022, data che segna la fine della seconda annualità di IN&OUT, il progetto di Apo Conerpo (cofinanziato dalla Comunità Europea) per promuovere la qualità, la salubrità e la sostenibilità della frutta e della verdura europee e valorizzare il ruolo delle Organizzazioni di Produttori a livello



lo comunitario. E non mancano altri numeri che possono dare la misura dell'apprezzamento che la campagna informativa e promozionale sta raccogliendo fra operatori professionali e consumatori, i due target principali del progetto: sono **più di 450 i punti vendita coinvolti** nei tre Paesi target (Italia, Austria e Danimarca) e **oltre 11.000 i consumatori partecipanti** al concorso online che si aggiungono alle migliaia raggiunte e coinvolte durante ogni singola giornata di iniziative promozionali in-store.

IL BILANCIO AL 31 AGOSTO

“Stante il difficile andamento dei contagi che ha reso lo sviluppo delle iniziative nei punti vendita molto più complesso, il bilancio della seconda annualità di progetto è ampiamente positivo – commenta il presidente di Apo Conerpo, Davide Vernocchi -: alla data del 31 agosto 2022 avremo svolto oltre 5.400 giornate promozionali nei tre Paesi. Negli ultimi 12 mesi, per l'Italia sono stati coinvolti gli store sul territorio nazionale delle cooperative del Gruppo Conad, del Gruppo Coop e del Gruppo Arena a cui si affiancano le iniziative in ben 107 negozi Bilka e Fotex in Danimarca. Arrivati a conclusione di due delle tre annualità del progetto, nonostante le sfide della pandemia, possiamo dirci soddisfatti. In particolare, gli ultimi mesi ci hanno visto porre l'attenzione sul ruolo cruciale che la frutticoltura può avere nella lotta al cambiamento climatico: informare i consumatori su questo fronte, in una delle estati più calde e siccitose di sempre, non può che avere risvolti positivi in termini di



maggior consapevolezza della popolazione e di valorizzazione dell'impegno che i nostri produttori pongono



quotidianamente per portare sulle tavole frutta e verdure buone, salubri ma, soprattutto, sostenibili e amiche dell'ambiente".

AL LAVORO PER LA TERZA ANNUALITÀ

Il primo settembre prenderà il via la terza e ultima annualità che terminerà il 31 agosto 2023: "Restrizioni legate al Covid-19 permettendo – prosegue Vernocchi –, a partire già da questi giorni e per i prossimi mesi saremo impegnati nella valorizzazione dell'ortofrutta tipica di questa stagione, con una particolare attenzione a kiwi, mele, pere, uva da tavola: la presenza di IN&OUT nei punti vendita sarà ancora più costante e incisiva, così come quella sui media di settore e generalisti". Positivo, infine, anche il bilancio del concorso "Vinci in leggerezza": "Dopo l'ottimo riscontro del contest 2021 abbiamo scelto di proseguire con questa iniziativa che ci permette di valutare gli impatti sul consumato-



re del progetto e di promuovere forme di alimentazione sana e gustosa fra i consumatori – prosegue Vernocchi -. Il concorso 2022 ci ha permesso di raccogliere oltre 11.000 nuovi questionari di opinione nel periodo dal 15 aprile al 15 luglio 2022.

Tanti sono stati i consumatori che si

sono cimentati nel breve quiz online sul sito del progetto IN&OUT con l'obiettivo di essere uno dei fortunati vincitori di una delle vaporiere multicottura a marchio Beper. Per l'ultima annualità stiamo studiando una nuova coinvolgente proposta che sarà annunciata nelle prossime settimane".

Cercate uno specialista che possa affiancare la vostra azienda nella tutela dei crediti commerciali in Italia e nel mondo?



Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R - Recupero Crediti

La gestione dei crediti è un elemento chiave per garantire valore all'impresa. La missione di Coface è di agevolare le attività commerciali delle imprese a livello globale attraverso una gamma completa di prodotti e servizi versatili ed efficienti di assicurazione e gestione dei crediti.

L'offerta di Coface è progettata per consentire alle aziende di gestire e proteggere con cura i propri crediti e di lavorare in tutta sicurezza, in Italia e all'Estero.

Agenzia Generale dell'Emilia Romagna

Sede Legale: Ravenna

CREDITPARTNER Srl
Via Antonio Meucci 1 (scala C)
48100 Ravenna
tel. 0544 408911
ravenna@coface.it

Presidente CreditPartner srl

Mario Boccaccini

coface
FOR SAFER TRADE

FOCUS SULL'ANDAMENTO DELLA CAMPAGNA 2022

Pomodoro da industria coltura difficile, pianta generosa

Luca Artioli
Responsabile ufficio industria Apo Conerpo

Annata climaticamente difficile ma con buone rese quali-quantitative: essenziale la professionalità dei produttori per affrontare le sfide della siccità, dell'aumento delle temperature e l'incremento di tante voci di costo.

La coltura del pomodoro anche quest'anno ha confermato il trend che la vede progressivamente diventare sempre più spesso prerogativa di agricoltori dotati di **ampia professionalità e capacità finanziaria**. Quest'ultimo aspetto, in particolare, è stato messo a dura prova da tutta una serie di **aumenti di costo** che hanno caratterizzato tanti mezzi tecnici già a partire dalla fine dello scorso anno per poi proseguire fino ai giorni nostri. Tante le cause e, purtroppo, pochi i rimedi: fra questi si annovera un **aumento del prezzo di cessione alla controparte trasformatrice**, peraltro gravata da uno scenario macro e micro economico non migliore in quello in cui hanno operato i produttori agricoli (da qui il motivo per cui la trattativa per il raggiungimento dell'Accordo d'Area Nord per la cessione del pomodoro da industria si è protratta a lungo, con i contratti di compravendita depositati presso l'OI praticamente solo il 09 maggio scorso).

FRA PREZZI E SFIDE

L'aumento del pomodoro tondo è stato all'incirca del 17 % (€/ton 109,5 contro i 93,00 dello scorso anno), mentre il pomodoro a produzione biologica ha dovuto accontentarsi di un prezzo di €/ton 141,00 (non indicizzato) contro i 136,00 dello scorso anno. Il raggiungimento dell'accordo economico, tut-



tavia, è stata solo la prima delle fatiche da sostenere: la stagione dei trapianti (la cui programmazione va vieppiù migliorando) è infatti stata caratterizzata da una pressoché totale assenza di piogge dopo un inverno altresì povero di precipitazioni e segnato dalla quasi assenza di nevicate. Un quadro non semplice che ha praticamente obbligato a far ricorso all'irrigazione già prima dei trapianti o nella loro concomitanza. Inoltre, a tale carenza idrica si sono affiancate temperature insolitamente alte sin dai primi giorni di maggio.

Man mano che la stagione è avanzata, poi, tale scenario è andato accentuandosi: il fenomeno di scarsità di piogge ha assunto carattere di siccità mentre le temperature sono state assolutamente sopra la media facendo di questo, probabilmente, l'anno più caldo e meno piovoso della storia recente con la colonnina del termometro che ha superato più volte i 40°C.

Tale situazione climatica ha obbligato i produttori a intervenire con irrigazioni a turnazioni sempre più strette, dovendo integrare frequentemente gli apporti idrici della manichetta con i cosiddetti "rotoloni", con la paura costante di un razionamento o addirittura interruzione della disponibilità idrica per irrigazione. Gli agricoltori si sono dovuti quindi esercitare nell'aridocoltura. Fortunatamente, per l'areale dove sono maggiormente concentrate le coltivazioni dei nostri associati questi ultimi eventi si sono raramente verificati, arrivando le prime piogge a metà agosto, proprio quando si paventava il peggio.

LE RESE DELLA CAMPAGNA 2022

Lo scenario climatico aveva indotto a previsioni pessimistiche circa le rese produttive di questa campagna, sia in termini quantitativi che qualitativi: le raccolte, iniziate praticamente a metà luglio (anche questo fatto assolutamente inconsueto) non solo per la tipologia datterino e o ciliegino che notoriamente sono più precoci, alla data del 15 agosto hanno invece dimostrato che generalmente le rese sono state in linea con le assegnazioni fatte alle singole Cooperative associate da Apo Conerpo. Pure la qualità dei frutti è stata mediamente buona e in linea con le migliori



aspettative, anche se ha evidenziato un palese limite del sistema valutativo di cui parleremo più sotto. Ovviamente non sono mancate bacche con marciume apicale, ma non era certo possibile aspettarsi che tutto "filasse liscio". Per quanto concerne il periodo dopo Ferragosto fino alla data di scrittura del presente articolo (1° settembre) le cose sono cambiate: sono iniziate frequenti piogge anche con carattere di eccezionalità (vedi l'allagamento di svariate zone della città di Ferrara il 19 agosto) che hanno reso più difficoltose le raccolte e le consegne alle fabbriche con la conseguenza che, in diversi casi, ci sono state forzate chiusure degli stabilimenti con evidenti danni economici lungo la filiera.

Nel giro di alcune settimane dovremmo giungere, nell'ampia maggioranza dei casi, al termine delle raccolte: a quel punto sarà possibile valutare se le considerazioni fin qui fatte potranno essere estese anche alla fine della campagna. Di sicuro, potendo disporre con tranquillità di acqua per irrigare, sarebbe positivo se non dovesse mai piovere quando iniziano le raccolte.

Mi permetto, infine, alcune considerazioni. L'annata 2022 mostra come il pomodoro, se coltivato da gente competente, è una pianta generosa, che sa sopportare stress climatici più di quanto ci potessimo aspettare (detto per inciso,

anche nel mio orto ho raggiunto notevoli risultati quali-quantitativi: pomodoro sei proprio generoso). Parlando di sistema valutativo, ho accennato in precedenza l'esistenza di un limite evidente: la forte incidenza del grado zuccherino rispetto ad altri parametri qualitativi come ad esempio la pelabilità e la polposità la considero anacronistica sia per il produttore che per il trasformatore. Francamente, confido che questo aspetto possa essere oggetto di riflessione per la prossima campagna. L'ultima, infine, riguarda la difficoltà di reperimento e mantenimento in loco delle maestranze: il lavoro è duro, faticoso e intenso, visto che le consegne sono previste anche i sabati e le domeniche, non escludendo il Ferragosto. Tuttavia, visto che le aziende sono spesso oggetto di controllo circa la regolarità retributiva e contributiva da parte delle Autorità competenti, così come da parte dei clienti che chiedono specifiche certificazioni in tal senso a riprova della sostenibilità sociale, non si può pensare che sia un fenomeno di sfruttamento delle persone a provocare una difficoltà a reperire manodopera (difficoltà che, peraltro, hanno anche molti trasformatori). Non è che, allora, una parte delle somme a favore del reddito di cittadinanza si potrebbero destinare come premialità a chi accetta di svolgere lavori impegnati nei campi di pomodoro?

IL PROGETTO PROTAGONISTA SU ÈTV E DIVERSE EMITTENTI LOCALI

Life Magis, la cipolla di Medicina sbarca in televisione

Alessandro Pantani

Apo Conerpo, Patfrut e Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa protagonisti di un ampio servizio per la trasmissione "Con i frutti della terra", andata in onda su ÈTV, Teleromagna e diverse emittenti locali.

Ciak, si gira! Protagonisti, di fronte alle telecamere della trasmissione "Con i frutti della terra", la Cipolla di Medicina e il progetto LIFE Magis, iniziativa che vede la partecipazione di Apo Conerpo per la valutazione degli impatti ambientali delle produzioni agricole e gli effetti in campo delle cosiddette "buone pratiche agronomiche". Lo scorso 22 luglio l'ufficio tecnico di Apo Conerpo, i consulenti della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e i tecnici della cooperativa Patfrut si sono incontrati nelle campagne imolesi presso l'az. Agricola Pelliconi Matteo (e, in seguito nello stabilimento Patfrut di Molinella) per realizzare un ampio servizio televisivo trasmesso nelle settimane seguenti sull'emittente bolognese ÈTV, su Teleromagna e su diverse altre reti locali oltre che sui canali social della trasmissione. Al centro dell'intervento di **Monica Guizzardi**, responsabile ufficio tecnico della OP, è stato l'impegno di Apo Conerpo nei confronti della sostenibilità: "Da oltre un decennio - ha raccontato - siamo impegnati a studiare l'impronta ambientale delle nostre coltivazioni, cercando di capire se davvero il settore agricolo sia impattante come

dicono i dati FAO, contribuendo ipoteticamente al 30% delle emissioni terrestri. Con il progetto LIFE Magis intendiamo anche identificare quali siano i fattori che determinano maggiormente un impatto in termini di emissione di anidride carbonica, consumo di risorse e di acqua grazie a un indicatore riconosciuto a livello europeo, la PEF: attraverso gli studi di Life Cycle Assessment, infatti, possiamo valutare l'impatto di buone pratiche agricole anche dal punto di vista della riduzione delle emissioni, e grazie a questi studi possiamo comunicare ai consumatori il nostro impegno a ridurre l'impronta ambientale ed essere sempre più sostenibili. Ancora di più: oggi possiamo ribadire la sostenibilità della filiera, proprio a partire dalla Cipolla di Medicina, oggetto del nostro studio".

"La Product Environmental Footprint - ha spiegato **Guido Croce**, consulente della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa -,

è uno strumento europeo per la misurazione della sostenibilità dei prodotti. Misura diversi indicatori, dagli inquinanti al consumo di risorse necessarie nella produzione, all'impatto ambientale non limitandosi alla sola fase agricola, inclusi i trattamenti fitosanitari, ma includendo anche la distribuzione, il confezionamento. Per la Cipolla di Medicina, se consideriamo la *carbon footprint* scopriamo che 1kg di cipolla produce 0,5 kg di CO₂ equivalente, un valore abbastanza basso che trae vantaggio anche dalla vicinanza del campo ai luoghi di lavorazione e che include anche tutto il fronte del packaging, della logistica e dei trasporti, dalla semina alla tavola. La PEF ci permette di capire i punti critici, le fasi su cui si può migliorare e aiuta a identificare le possibili soluzioni. Non solo misurazione, quindi, ma anche pianificazione delle azioni migliorative".

"Avere i dati è molto importante - è la conclusione di **Silvia Biondi**, ufficio tecnico di Patfrut -:

siamo sensibili alla corretta gestione delle risorse e alla sostenibilità in generale. Patfrut segue il disciplinare di produzione integrata fornito dalla Regione Emilia-Romagna dove l'uso dei fitofarmaci è considerata l'ultima risorsa, e si avvale del sistema di certificazione Global GAP: poter avere tanti dati a portata di mano ci indica la strada per i possibili, ulteriori, miglioramenti e valorizzare al meglio il prodotto".

Il video completo è disponibile sul canale youtube ufficiale di "Con i frutti della terra"



RISORSE A DISPOSIZIONE SIA PER INTERVENTI URGENTI CHE STRUTTURALI

Lotta alla siccità in regione ecco i fondi per le opere del futuro

Jacopo Serafini

9,5 milioni di euro per l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, 10,9 milioni dal fondo per l'emergenza nazionale: al via quasi un centinaio di interventi per combattere il rischio futuro della siccità.

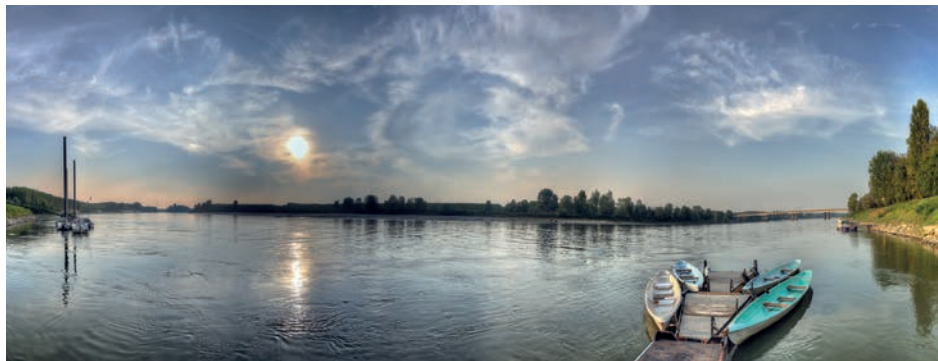
L'estate 2022 sarà ricordata come una delle più calde e siccitose della storia recente. Una carenza di precipitazioni tale da aver messo in difficoltà tutta la filiera agroalimentare ma che ha anche messo in seria sofferenza quel sistema di opere legate al bacino del Po che, per decenni, ha garantito la disponibilità di acqua per l'irrigazione ai produttori agricoli. Uno scenario che ha visto la Regione Emilia-Romagna attivarsi su più fronti per assicurarsi risorse importanti in vista di interventi urgenti e strutturali che possano mettere al riparo, sul breve e lungo periodo, il territorio da situazioni di crisi che potrebbero ripresentarsi in futuro.

LE INFRASTRUTTURE IDRICHE RILEVANTI

Un primo fronte riguarda le grandi opere del bacino del Po: la Conferenza Stato Regioni, infatti, a fine luglio ha dato il via libera all'intesa sul Decreto ministeriale che per la prima volta garantisce 45 milioni di euro per la progettazione di infrastrutture irrigue in ambito nazionale. Di queste risorse, 9,5 milioni di euro saranno assegnati all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po per la progettazione di infrastrutture idriche rilevanti, da ripartire tra i vari interventi che l'Autorità stessa riterrà finanziabili. Gli assessori

regionali all'Ambiente e all'Agricoltura ritengono estremamente importanti le risorse stanziare dal Governo. Si tratta di un primo passo concreto dopo mesi di impegni per salvaguardare la risorsa idrica, ad uso plurimo. La realizzazione di invasi, come la riduzione delle per-

siccità in Emilia-Romagna. Si tratta di 10,9 milioni che consentiranno, come hanno chiarito il presidente e l'assessore regionale all'Ambiente, di realizzare una serie di priorità per far fronte agli effetti di questa calamità, che ha interessato l'intero territorio.



dite e il riutilizzo delle acque reflue, sono strategie da attuare parallelamente ed in sinergia con le politiche di contrasto ai cambiamenti climatici. Lo studio di fattibilità tecnico-economica, in questi casi, rappresenta l'avvio del percorso per dotarsi di progetti adeguati alla stagione estiva appena trascorsa. In tempi brevi la Regione dialogherà con l'Autorità di bacino per rappresentare le esigenze dell'Emilia-Romagna, così come fatto con il Ministero che in tal senso ha accolto le istanze di via Aldo Moro, proseguendo l'attività di analisi già avviata come nel caso dell'Enza.

GLI INTERVENTI URGENTI

Parallelamente, i primi giorni di agosto il presidente della Regione, in qualità di commissario per lo Stato d'emergenza nazionale ha approvato il Piano degli interventi urgenti per contrastare la

Sono 80 gli interventi, tra opere urgenti sull'idropotabile e misure di assistenza alla popolazione, e progetti (alcuni già in atto, altri in partenza) per impianti di pompaggio, installazione di elettropompe, dragaggi e molto altro ancora, realizzabili con questa prima tranche di finanziamenti: dalle spese (1,8 milioni di euro) per le autobotti ai lavori (250mila euro), nel bolognese, sulla Canaletta del Canale Emiliano-Romagnolo per ridurre la pressione dei prelievi sul fiume Po, dall'ottimizzazione delle sorgenti a Bobbio (300mila euro), nel piacentino, ai lavori (280mila euro) per mantenere e approfondire il canale di adduzione agli impianti idrovori sul Po di Boretto (Re). E ancora, a titolo di esempio, i tre importanti cantieri in arrivo sulla centrale di Serravalle, a Riva del Po, nel ferrarese, per un totale di quasi 2 milioni e 400 mila euro.

RIFLETTORI SUI PROGETTI "SUSINE PREMIUM" E "TASTY SWEET"

Susine, il rilancio passa dal rinnovamento varietale

Alessandro Pantani

Agrintesa, cooperativa del gruppo Apo Conerpo di riferimento per Alegra, ha avviato due importanti progetti per la valorizzazione della susina che puntano su varietà premium e su precise regole di produzione, raccolta e lavorazione.

La susina rappresenta un prodotto importante nel comparto della frutta estiva, purtroppo però negli ultimi anni le varietà presenti sul mercato spesso non hanno soddisfatto le attese del consumatore in termini di gusto (Grado brix, acidità, consistenza) e aspetto (colore, forma e pezzatura).

Uno scenario che trova origine anche nel cambio di aspettative dei consumatori, sempre più esigenti in termini di gusto, caratteristiche organolettiche e qualità del prodotto. In questo contesto si incardinano due importanti iniziative a marchio Agrintesa, cooperativa di riferimento per Alegra del Gruppo Apo Conerpo, per il rilancio di questo frutto: il progetto "Tasty Sweet" e il progetto "Susine Premium". L'obiettivo è chiaro: sviluppare frutti capaci di riaffermare l'identità della susina e il suo ruolo sulla tavola degli italiani con un prodotto di qualità organolettica superiore.

FOCUS SULLE VARIETÀ E NON SOLO

Sono tre i pilastri su cui poggia il "Progetto premium" di Agrintesa: ambiente, con l'individuazione dei territori più vocati e con le condizioni pedoclimatiche più adeguate a conferire alle diverse varietà il sapore e il gusto migliori, sele-



zione varietale (per garantire la migliore risposta alle attese del consumatore) e aziende, con una rigorosa cernita dei produttori che sapranno ottemperare alle modalità di raccolta operando con le tecniche più appropriate per l'ottenimento di prodotti di qualità top predisposte dall'Ufficio Tecnico Agrintesa. Il tutto, naturalmente, a partire da cultivar di alto profilo estetico e gustativo e con la certezza di vedere le susine gestite, selezionate, confezionate in uno stabilimento all'avanguardia.

Il progetto "Club Tasty Sweet", invece, prevede una produzione controllata che coinvolge esclusivamente tre realtà di primo piano della frutticoltura nazionale: Agrintesa, Sapore di Romagna e Spreafico. La formula a Club, un ciclo chiuso a partire dalla produzione delle piante, affidata in esclusiva a Vivai F.lli Zanzi, consentirà di corrispondere a tutti i produttori aderenti una remunerazione adeguata che giustifichi l'investimento e contribuisca a garantire la sostenibilità delle aziende frutticole partecipanti. Varietà medio-precoce, Tasty Sweet si offre al consumatore con caratteristiche altamente distinguibili: questa nuova susina si presenta infatti con un albero vigoroso che produce frutti rotondi, con una marcata colorazione violacea, nocciolo semi-spicco, polpa gialla molto consistente, con ottima tenuta sulla pianta. Dal punto di vista della raccolta, Tasty Sweet matura intorno alla seconda settimana di luglio, è caratterizzata da un'ottima capacità produttiva e di facile conduzione per i produttori: la varietà, sviluppata da Zaiger Genetics USA per IPS Francia, dà vita a frutti con elevato grado brix, fra 18° e 20°, e una piacevolezza unica al palato.

AL VIA ANCHE UN NUOVO PACK PER L'UVA DA TAVOLA

Naturitalia, fra nuovi mercati e campagna della frutta estiva

Augusto Renella
Marketing R&D Manager Naturitalia

Lo scorso mese di luglio, Naturitalia ha partecipato alla Missione di Alto Livello dell'Unione Europea guidata dal Commissario all'Agricoltura Janusz Woiciechowsky con tappe in Vietnam e Singapore: tra gli obiettivi della missione, la promozione dei prodotti ortofrutticoli freschi e lo sviluppo delle esportazioni. Naturitalia opera da diversi anni nei mercati del far East asiatico, dove esporta principalmente il kiwi a marca Jingold, le pere Opera, le Susine Angeleno e, grazie a un accordo di distribuzione esclusiva, le mele Melinda.

Il programma della missione di alto livello, prevedeva e ha visto concretizzarsi riunioni di lavoro con rappresentanti



delle autorità locali dei due Paesi, visite alle aziende agroalimentari e una serie di incontri business to business volti ad accrescere le opportunità di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli nel sud est asiatico. Singapore e il Vietnam offrono, infatti, un interessante potenziale di crescita per l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli freschi di Naturitalia: il kiwi e le mele sono tra le specie frutticole italiane più ricercate dai clienti di questi due mercati, anche se nel corso degli anni sono state realizzate anche esportazioni di altre specie frutticole, tra cui le Susine Angeleno e le pere a marca Opera. Uno scenario promettente che parte dal fatto che in entrambi i paesi del Sud est asiatico sono in vigore accordi di libero scambio sottoscritti con l'Unione Europea: gli accordi, oltre ad eliminare la gran parte dei dazi e delle barriere all'ingresso, hanno anche introdotto la tutela per

un ampio numero di prodotti DOP e IGP tra cui alcune specie ortofrutticole italiane.

LA FRUTTA DELL'ESTATE 2022

Dopo diverse stagioni caratterizzate da una contrazione dei volumi, la campagna della frutta estiva di Naturitalia ha registrato produzioni regolari e un buon andamento delle vendite e delle esportazioni per le principali specie distribuite sul mercato italiano ed europeo, con quotazioni dei prodotti soddisfacenti e in linea con le aspettative. Durante il periodo estivo, infatti, Naturitalia fornisce alcuni dei principali gruppi distributivi italiani ed europei con un paniere di prodotti ortofrutticoli freschi come le drupacee, le pere a marca Opera, l'uva da tavola ed altri prodotti freschi. Sul fronte delle esportazioni, in particolare, la frutta estiva di Naturitalia viene venduta principalmente in Germania, Paesi scandinavi, Olanda, Svizzera e Polonia e in altri mercati europei: tra le novità offerte nella stagione 2022 si evidenzia, in particolare, una nuova confezione per l'uva da tavola a marca Naturitalia e realizzata con la tecnica della termosaldatura.

Un'innovazione, quest'ultima, nel solco della mission di Naturitalia: valorizzare al meglio il prodotto ortofrutticolo delle cooperative associate, grazie ad un ampio assortimento di prodotti ortofrutticoli italiani di qualità offerti secondo le stagioni, a cui si affianca un moderno sistema di servizi. Grazie a questi presupposti Naturitalia è in grado di soddisfare le esigenze dei principali gruppi distributivi e dei consumatori dei prodotti ortofrutticoli in Italia ed all'estero.



SODDISFACENTI I RISULTATI DELLE PRIME PROVE IN CAMPO

Frutta, raccolta meccanizzata Nuovi test di Conserve Italia

Giovanni Bucchi

Attività sperimentali condotte nei mesi estivi su alcuni campi di albicocche in Romagna. Al vaglio nuovi progetti per il futuro nel segno dell'innovazione.

Prove di meccanizzazione per la raccolta della frutta destinata ad essere trasformata. Una possibile rivoluzione tecnologica per i produttori, fatta di velocità e precisione. Una risposta – seppure parziale – alla grave carenza di manodopera che ha creato molti problemi alla raccolta della frutta (a partire dalle drupacee) nell'ultima stagione estiva. È questo l'impegno che sta portando avanti Conserve Italia insieme ad alcune cooperative agricole di primo grado aderenti al consorzio (in particolare Agrintesa, Propar e Terremere). Tra luglio e inizio agosto sono stati rea-

lizzati alcuni test di raccolta meccanizzata, in particolare per le albicocche: i primi risultati sono soddisfacenti e fanno ben sperare per il futuro, quando verranno ripianificati i reimpianti che potranno così essere predisposti sin da subito per questo tipo di operazioni.

“Siamo soddisfatti perché abbiamo verificato la possibilità di adattare sia le macchine vendemmiatrici che le macchine per la raccolta dei mandorli anche alla frutta, in particolare alle albicocche - spiega **Mattia Onofri, responsabile frutta di Conserve Italia** (nella foto durante l'intervista al TGR di Rai 3) - Il beneficio è quello di velocizzare notevolmente i tempi di raccolta e ridurre l'impiego di manodopera, a maggior ragione in questa fase in cui le nostre

aziende agricole faticano a trovare operai stagionali. Stiamo lavorando sulla meccanizzazione per poterla impiegare in campo nei nuovi impianti appositamente progettati, e non solo per le albicocche. Queste sperimentazioni riguardano in particolare quei nuovi impianti che vorremmo mettere a dimora a partire dai prossimi anni”.

All'interno dei



progetti di filiera, Conserve Italia sviluppa programmi di consegna diretta da parte dei soci per frutta coltivata espressamente per la trasformazione. Si tratta delle produzioni utilizzate per le gamme di succhi Yoga, Valfrutta, Derby Blue e Jolly Colombani realizzate nei siti produttivi di Barbiano di Cotignola e Massa Lombarda, in provincia di Ravenna. Sono circa 200 le aziende agricole coinvolte in Romagna, con oltre 800 ettari di frutta interessati. “Nel caso delle albicocche – aggiunge Onofri – sono circa 150 gli ettari interessati con tre varietà scelte per la trasformazione in succhi, tre varietà dalle adeguate caratteristiche qualitative per questa destinazione”.

“Questi progetti di filiera – aggiunge **Daniele Piva, direttore produzioni agricole di Conserve Italia** - hanno l'obiettivo di valorizzare il lavoro dei soci, dando reddito sicuro alle aziende agricole. E proprio nell'ottica di sostenere i nostri agricoltori, continueremo a investire in attività di sperimentazione e innovazione a partire dalla meccanizzazione dei processi produttivi come nel caso della raccolta, così da generare efficienze lungo tutta la filiera”.



LEADER EUROPEO DELL'ORTOFRUTTA



Nata più di 50 anni fa con l'obiettivo di valorizzare la produzione di migliaia di aziende agricole, Apo Conerpo è la principale Organizzazione di produttori ortofrutticoli europea con 47 cooperative, 6.000 produttori delle regioni più vocate d'Italia, una produzione di 1.050.000 tonnellate e un fatturato di 700 milioni di euro.

Apo Conerpo offre alla propria clientela una gamma completa di ortofrutta di qualità, naturale e dalle ottime caratteristiche organolettiche. L'offerta di Apo Conerpo viene commercializzata allo stato fresco, ma anche indirizzata alla trasformazione per produzioni "firmate" da marchi storici come Valfrutta, Yoga, Derby, Jolly Colombani e Cirio.

L'attività di Apo Conerpo si sviluppa lungo l'intera filiera, ma nasce in campagna, dove i tecnici forniscono precise indicazioni su scelte varietali, programmi di coltivazione e disciplinari di produzione, tenendo conto della vocazionalità da un lato e dell'evoluzione del mercato dall'altro. A livello commerciale, Apo Conerpo si avvale del supporto di cinque società (Alegra, Naturitalia, Valfrutta Fresco, Opera per le pere e Brio per il biologico) in grado di garantire risposte rapide e flessibili alle richieste del consumatore.

La mission di Apo Conerpo si traduce in un impegno costante di valorizzazione del prodotto dei soci, ispirandosi ai principi di mutualità e agli ideali che contraddistinguono da sempre la cooperazione.



BPER:

Banca

**Diamo valore
al tuo domani,
insieme.**

Vogliamo essere ancora più
attenti al territorio.
Per questo abbiamo pensato a un
pacchetto di prodotti e servizi che
affiancano l'imprenditore agricolo
nella propria attività.

Chiedi in filiale
o visita il sito bper.it

Vicina. Oltre le attese.

www.bper.it **f** **in** **YouTube**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale